



Commissione  
europea



# Perché è necessaria una riforma della protezione dei dati nell'Unione europea?

La direttiva europea del 1995 è una **pietra miliare nella storia** della protezione dei dati personali. I suoi principi fondamentali – garantire il **funzionamento del mercato interno** e una **tutela efficace del diritto fondamentale** alla protezione dei dati personali – sono validi oggi come lo erano 17 anni fa. Tuttavia, le differenze nel modo in cui la normativa è applicata in ciascun paese dell'UE fanno sì che il livello di protezione dei dati personali non sia omogeneo e dipenda dal luogo in cui si vive o si acquistano prodotti e servizi.

Bisogna inoltre **aggiornare** le norme attualmente in vigore: all'epoca della loro introduzione, Internet era un fenomeno appena nato. La **rapidità dell'evoluzione tecnologica** e la globalizzazione hanno fatto emergere nuove sfide per la protezione dei dati. Quando utilizziamo i **siti di reti sociali**, i servizi di **cloud computing**, i servizi basati sulla localizzazione e le carte intelligenti, lasciamo tracce digitali ogni volta che eseguiamo un'operazione. In questo "mondo nuovo dei dati" è necessario un insieme di norme efficaci. La riforma della protezione dei dati garantirà che le norme dell'UE superino la prova del tempo e siano idonee all'era digitale.

## Che cosa sono i dati personali?

Per dati personali si intendono le informazioni **riguardanti una persona** - la sua vita privata, professionale o pubblica. Possono essere di qualunque tipo: un nome, una fotografia, un indirizzo

di posta elettronica, dati bancari, messaggi pubblicati sui siti di reti sociali, informazioni mediche o l'indirizzo IP del computer. Le norme dell'UE in materia di protezione dei dati si applicano

## Atteggiamenti nei riguardi della protezione dei dati

- Poco più di un quarto dei frequentatori di reti sociali (**26 %**) e ancora meno acquirenti online (**18 %**) pensano di avere **pieno controllo** dei propri dati personali.
- Il **74 %** degli europei ritiene che la necessità di **rivelare informazioni personali** faccia sempre più parte della vita moderna.
- Il **43 %** degli utenti di Internet afferma che vengono richieste **più informazioni personali di quelle necessarie**.
- Soltanto **un terzo** degli europei sa che esiste un'**autorità pubblica nazionale** responsabile della **protezione dei dati (33 %)**.
- Il **90 %** degli europei vuole che i diritti alla protezione dei dati siano **gli stessi** in tutta l'Unione.

Speciale Eurobarometro 359

*Attitudes on Data Protection and Electronic Identity in the European Union* (Atteggiamenti in materia di protezione dei dati e identità elettronica nell'Unione europea), giugno 2011

quando una persona può essere identificata, direttamente o indirettamente, da questi dati. La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea afferma che ogni individuo ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale in tutte le sfere della vita: a casa, sul lavoro, quando si fanno acquisti o si ricevono cure mediche, in un posto di polizia e su Internet. Il **74 %** degli europei pensa che la necessità di rendere noti dati personali faccia **sempre più parte della vita quotidiana**, ma al tempo stesso il **72 %** degli utenti di Internet teme di rivelare **troppi dati personali**. È diffusa la sensazione di non avere pieno controllo dei propri dati, e ciò erode la **fiducia nei servizi online e di altro tipo** e frena la crescita dell'**economia digitale** in generale.

## Che cosa intende fare la Commissione?

Le proposte della Commissione aggiornano e modernizzano i **principi** definiti nella direttiva del 1995 sulla protezione dei dati per garantire il diritto alla protezione dei dati personali **in futuro**. Esse mirano a: rafforzare i **diritti delle persone**, **rafforzare il mercato interno dell'UE**, garantire un alto livello di protezione dei dati in tutti i settori, compresa la **cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale**, garantire la corretta **applicazione** delle norme e definire norme di protezione dei dati a livello globale.

## Che cosa significa?

Le modifiche proposte permettono di esercitare un **maggiore controllo** sui propri dati personali, facilitano l'accesso e migliorano la qualità delle informazioni che si ottengono riguardo a ciò che accade ai dati una volta che si decide di renderli noti. Queste proposte sono intese a **garantire che le informazioni personali siano protette** – indipendentemente da dove sono trasmesse o conservate – anche al di fuori dell'UE, come spesso accade su Internet.

Le persone potranno navigare in Internet **con fiducia** e fruire delle nuove tecnologie, indipendentemente dalla loro provenienza, per **cercare offerte più vantaggiose** o per **scambiare informazioni con gli amici** sparsi per il mondo. Questa fiducia rafforzata favorirà anche l'espansione delle imprese e permetterà loro di offrire ai clienti in tutta Europa salvaguardie adeguate per i dati personali a costi inferiori. Ciò contribuirà a **stimolare il mercato interno, dare impulso alla crescita, creare nuovi posti di lavoro e promuovere l'innovazione**.

## Quali saranno i principali cambiamenti?

- Il **"diritto all'oblio"** aiuterà a gestire meglio i rischi per la protezione dei dati online. Se una persona non vuole più consentire il trattamento dei propri dati personali, e non sussistono motivi legittimi per conservarli, i dati saranno eliminati.
- Ove necessario, dovrà essere richiesto il **consenso esplicito** al trattamento dei dati, anziché presupporre il consenso tacito.
- **Sarà più facile accedere ai propri dati** e sarà tutelato il **diritto alla portabilità dei dati personali** da un fornitore di servizi a un altro.
- Imprese e organizzazioni saranno tenute a comunicare le violazioni gravi dei dati personali, **se possibile, entro 24 ore**.
- **Un unico insieme di norme** per la protezione dei dati sarà in vigore in tutta l'UE.
- Le **imprese** dovranno fare riferimento a **una sola autorità nazionale di protezione dei dati**, nel paese dell'UE in cui hanno la sede principale.
- Si avrà il **diritto di rivolgersi all'autorità nazionale di protezione dei dati del proprio paese**, anche quando i dati personali sono trattati in un altro paese.
- **Le norme europee si applicheranno** alle imprese che non hanno sede nell'UE ma che offrono prodotti o servizi nell'UE o monitorano il comportamento online dei cittadini.
- Chi tratta i dati personali avrà più **responsabilità e doveri**.
- **Saranno eliminati gli oneri amministrativi superflui**, come l'obbligo di notifica per le imprese che trattano i dati personali.
- **Sarà rafforzato il ruolo delle autorità nazionali di protezione dei dati** così da migliorare l'applicazione delle norme europee a livello nazionale.



Commissione  
europea



# In che modo la riforma della protezione dei dati rafforza i diritti dei cittadini?

Nell'aprile 2011 una spettacolare violazione della sicurezza presso una società tecnologica compromise i conti di 77 milioni di clienti: nomi, indirizzi postali e di posta elettronica, date di nascita, password e informazioni di login, cronologia degli acquisti e informazioni sulle carte di credito.

Ci è voluta quasi una settimana perché la società ammettesse la violazione dei dati e informasse gli interessati. Il momento più redditizio per i criminali che usano dati rubati è subito dopo il furto, e prima che i clienti ne siano informati e abbiano la possibilità di adottare provvedimenti.

## Perché le persone hanno bisogno di maggiore protezione?

Nei 17 anni successivi all'adozione delle attuali norme di protezione dei dati, nuovi modi di comunicare, come le reti sociali online, hanno profondamente mutato il modo in cui le persone **condividono informazioni personali**, mentre il cosiddetto "cloud computing" fa sì che una maggiore quantità di dati sia memorizzata su **server remoti anziché sul proprio**

**computer**. Oggigiorno in Europa **250 milioni** di persone usano Internet quotidianamente. In questo ambiente in rapida evoluzione è necessario mantenere un **controllo effettivo** dei propri dati. È un **diritto fondamentale di ogni persona** nell'UE e deve essere salvaguardato.

### Atteggiamenti nei confronti della protezione dei dati

- Il 58 % degli europei ritiene che non si possa fare altro che rivelare informazioni personali se si vogliono ottenere prodotti o servizi.
- Il **79 % degli utenti di siti di condivisione e di reti sociali** è incline a rivelare il proprio **nome**, il 51 % la propria **fotografia** e il 47 % la propria **nazionalità**. Chi fa acquisti online di norma fornisce il proprio **nome (90 %)**, il proprio **indirizzo (89 %)** e il numero di **telefono cellulare (46 %)**.
- **Soltanto un terzo** degli europei sa che esiste un'**autorità pubblica nazionale** responsabile **della protezione dei dati personali** (33 %).
- Poco più di un quarto dei **frequentatori di reti sociali (26 %)** e ancora meno **acquirenti online (18 %)** pensano di avere **pieno controllo** dei propri dati personali.

Speciale Eurobarometro 359

*Attitudes on Data Protection and Electronic Identity in the European Union* (Atteggiamenti in materia di protezione dei dati e identità elettronica nell'Unione europea), giugno 2011

## Che cosa propone la Commissione?

Le nuove norme assicurano che gli interessati ricevano informazioni chiare e comprensibili in merito al trattamento dei loro dati personali. Quando il consenso è richiesto, dovrà essere fornito esplicitamente prima che un'impresa possa trattare i dati. La Commissione europea rafforzerà anche il **diritto all'oblio**: se una persona non vuole più consentire il trattamento dei propri dati personali, e non sussistono motivi legittimi perché un'impresa li conservi, i dati dovranno essere cancellati.

La Commissione intende inoltre garantire la **facilità e libertà di accesso ai dati personali**, rendendo **più semplice** verificare quali informazioni personali sono conservate dalle imprese e dalle autorità pubbliche, e semplificare il **trasferimento di dati personali** tra fornitori di servizi: il cosiddetto principio di "portabilità dei dati".

Nel caso in cui i dati vengano **incidentalmente o illegittimamente distrutti, persi, alterati, rivelati o consultati da persone non autorizzate**, la riforma impone alle organizzazioni di **comunicarlo** tempestivamente (entro 24 ore, se possibile) sia agli interessati sia all'autorità di protezione dei dati competente.

I principi di **"privacy by design"** e **"privacy by default"** saranno inoltre elementi essenziali delle norme europee di protezione dei dati: ciò significa che le salvaguardie relative alla protezione dei dati saranno incorporate nei prodotti e nei servizi sin dalle prime fasi di sviluppo e che le impostazioni predefinite rispettose della privacy saranno la norma, per esempio nelle reti sociali. Tali principi **rafforzeranno i diritti delle persone in modo pratico**. La Commissione svolgerà attività di **sensibilizzazione** su questi diritti e su come esercitarli **nella maniera più efficace**.

## Come migliorerà la situazione?

Migliori norme di protezione dei dati offrono **maggiori garanzie** riguardo alle modalità di trattamento dei dati personali, in particolare su Internet. Norme di protezione dei dati più efficaci contribuiscono ad accrescere la **fiducia nei servizi online**, e permetteranno quindi di utilizzare le nuove tecnologie in modo più sicuro e di cogliere i benefici del mercato interno. Nuove norme, chiare ed efficaci, per la libera circolazione dei dati favoriranno inoltre la crescita delle imprese nell'ambito di un **quadro normativo per la protezione dei dati** in cui si possa riporre fiducia. Ciò significa che si potrà accedere più facilmente a un **maggior numero di prodotti e servizi a prezzi più convenienti**.

## Quali saranno i principali cambiamenti?

- Il **"diritto all'oblio"** aiuterà a gestire i rischi per la protezione dei dati online. Se una persona non vuole più consentire il trattamento dei propri dati personali e non sussistono motivi legittimi per conservarli, i dati saranno eliminati. Le norme mirano a fornire strumenti ai singoli individui, non a cancellare eventi del passato né a limitare la libertà di stampa.
- **L'accesso ai dati personali sarà più facile.**
- Sarà garantito il **diritto di trasferire liberamente i dati personali** da un fornitore di servizi a un altro.
- Quando il **consenso** è necessario, **dovrà essere richiesto esplicitamente**.
- Le modalità di trattamento dei dati saranno più trasparenti e **facilmente comprensibili**, soprattutto per i **bambini**.
- Imprese e organizzazioni saranno tenute a **informare tempestivamente gli interessati delle violazioni dei dati** che possono avere ripercussioni negative. Inoltre, dovranno comunicarle all'autorità di protezione dei dati competente.
- Saranno disponibili migliori **mezzi di ricorso amministrativi e giudiziari** in caso di violazione del diritto alla protezione dei dati.
- Chi tratta i dati personali avrà più **responsabilità e doveri**, con la **valutazione dei rischi per la protezione dei dati**, la nomina di **responsabili della protezione dei dati** e i principi di **"privacy by design"** e **"privacy by default"**.



Commissione  
europea

# Quali benefici offrirà alle imprese europee la riforma della protezione dei dati nell'UE?

Una catena di negozi ha la propria sede principale in Francia e negozi in franchising in altri 14 paesi dell'UE. Ciascun negozio raccoglie dati relativi ai clienti e li trasferisce alla sede centrale in Francia per l'ulteriore trattamento.

In base alle norme attuali, l'autorità francese di protezione dei dati è responsabile dell'applicazione della legge ed è il punto di contatto in caso di problemi. I singoli negozi devono però trattare i dati personali dei clienti conformemente alle leggi del paese in cui sono ubicati, le quali possono essere diverse da quelle applicabili alla sede centrale in Francia. Inoltre, i negozi potrebbero essere tenuti a rispettare orientamenti e decisioni adottati dall'autorità nazionale di protezione dei dati, i quali possono essere diversi e persino in contrasto con quelli applicabili ad altre parti della stessa impresa.

## Qual è la situazione attuale e perché è necessario un cambiamento?

Attualmente le imprese europee devono operare in base a 27 leggi nazionali diverse in materia di protezione dei dati. Questa **frammentazione** delle norme tra i paesi dell'UE è un costoso onere amministrativo che rende più difficile per molte imprese, soprattutto quelle **piccole e medie (PMI)**, accedere a nuovi

mercati. Le imprese che non garantiscono una protezione adeguata dei dati personali rischiano di perdere la **fiducia** dei clienti. Tale fiducia, soprattutto nell'ambiente online, è essenziale per incoraggiare le persone a usare nuovi prodotti e servizi.

## Atteggiamenti nei confronti della protezione dei dati

- **Gli europei ripongono maggiore fiducia** nelle autorità e nelle istituzioni **che nelle imprese** (soprattutto le imprese online).
- La maggior parte degli europei ritiene che **le grandi imprese assicurerebbero una migliore protezione** dei dati personali se fossero tenute a nominare un responsabile della protezione dei dati **(88 %)**.
- Il **70 %** degli europei teme che i dati personali conservati dalle imprese possano essere usati per uno scopo **diverso da quello per il quale sono stati raccolti**.
- La maggior parte degli europei ritiene che alle imprese che violano le norme di protezione dei dati si dovrebbe infliggere un'**ammenda (51 %)**, **vietare** di usare tali dati in futuro **(40 %)** o imporre di **risarcire** le vittime **(39 %)**.

Speciale Eurobarometro 359

*Attitudes on Data Protection and Electronic Identity in the European Union* (Atteggiamenti in materia di protezione dei dati e identità elettronica nell'Unione europea), giugno 2011

## Che cosa propone la Commissione?

Scopo della riforma della protezione dei dati nell'UE è aggiornare, semplificare e rafforzare il **quadro normativo per la protezione dei dati**, al fine di realizzare il pieno potenziale del mercato unico. A sua volta ciò promuoverà la **crescita economica**, l'**innovazione** e la **creazione di posti di lavoro**. La riforma **ridurrà drasticamente la burocrazia**, soprattutto per le PMI, compreso l'attuale obbligo di notificazione del trattamento di dati personali, che costa alle imprese circa **130 milioni di euro l'anno**, o la previa autorizzazione per il trasferimento internazionale dei dati sulla base di norme vincolanti d'impresa o clausole contrattuali tipo. Le norme si incentreranno invece su obblighi che forniscano agli europei la **certezza del diritto** e un **valore aggiunto effettivo**.

In base alle nuove proposte, le imprese dovranno osservare **un unico insieme di norme di protezione dei dati** e dovranno rispondere a una **sola autorità di protezione dei dati**: l'autorità nazionale nel paese dell'UE in cui hanno la sede principale. Questo **sportello unico per la protezione dei dati semplificherà enormemente** il modo in cui le imprese interagiscono con le norme di protezione dei dati e **incentiverà gli scambi e gli investimenti transfrontalieri nel mercato interno**.

In cambio, con la riforma le imprese avranno **più responsabilità** in merito al trattamento dei dati. Le grandi imprese con più di 250 dipendenti e le imprese che monitorano il comportamento dei cittadini europei online dovranno nominare un **responsabile indipendente della protezione dei dati**. I principi di **"privacy by design"** e **"privacy by default"** dovranno essere integrati nei processi aziendali. Ciò significa che le salvaguardie relative alla protezione dei dati saranno incorporate nei prodotti e nei servizi sin dalle prime fasi di sviluppo e che le impostazioni di protezione della privacy, per esempio nelle reti sociali, saranno selezionate automaticamente.

## Come migliorerà la situazione?

Le imprese con sede nell'UE faranno riferimento **a un'unica legge e a una sola autorità**. Anche le imprese con sede al di fuori dell'UE, ma che offrono prodotti o servizi nell'UE o monitorano il comportamento online dei cittadini europei, dovranno applicare le norme europee di protezione dei dati. Le aziende saranno in grado di offrire ai clienti la garanzia, sostenuta da un quadro normativo, che i dati personali saranno trattati con la **cura e la diligenza necessarie**.

Norme più semplici, più chiare e più efficaci contribuiranno inoltre a creare **fiducia** nelle imprese emergenti, soprattutto online. Le imprese europee rispettose della privacy si troveranno in una posizione di vantaggio nella **concorrenza globale** in un momento in cui la questione diventa sempre più delicata. Con l'emergere dell'**economia digitale globale** e la crescente popolarità dei servizi di "cloud computing", una normativa che rafforzi la fiducia nel mercato sarà un fattore di crescita fondamentale per le imprese. A sua volta, ciò dovrebbe attrarre **maggiori investimenti** e rendere l'UE un luogo più appetibile in cui condurre attività commerciali traendo pieno vantaggio dal **potenziale di crescita** del mercato unico.

## Quali saranno i principali cambiamenti?

- **Un'unica normativa** applicabile a tutte le imprese attive nell'UE **garantirà parità di condizioni per le aziende**: questa armonizzazione dovrebbe permettere alle **imprese di risparmiare fino a 2,3 miliardi di euro all'anno**.
- Il quadro normativo sarà **semplificato** grazie a una **drastica riduzione degli oneri burocratici** che impongono alle imprese costi inutili.
- Sarà creato uno "sportello unico": le imprese nell'UE dovranno rispondere a un'unica autorità di protezione dei dati, indipendentemente dal numero di paesi dell'UE in cui operano.
- La **cooperazione rafforzata** tra le autorità di protezione dei dati garantirà l'applicazione uniforme delle norme in tutta l'UE.
- Le imprese con più di 250 dipendenti dovranno intervenire e adottare misure volte a garantire la conformità alle norme di protezione dei dati, nominando un responsabile della protezione dei dati.



# In che modo la riforma della protezione dei dati riguarderà le reti sociali?

**Diritto all'oblio:** uno studente di giurisprudenza austriaco ha richiesto tutte le informazioni che un sito di una rete sociale conservava sul suo profilo. La rete sociale gli ha inviato 1224 pagine di informazioni, comprendenti fotografie, messaggi e post risalenti a diversi anni prima, alcuni dei quali era convinto di avere cancellato. Si è reso conto che il sito raccoglieva molte più informazioni su di lui di quanto pensasse e che alcune informazioni che aveva cancellato – e delle quali il sito non aveva alcun bisogno – erano ancora memorizzate.

## Quali problemi presentano le reti sociali?

Le reti sociali sono uno strumento utile per rimanere in contatto con gli amici, la famiglia e i colleghi, ma presentano anche il rischio che le informazioni personali, le fotografie e i messaggi siano più visibili di quanto si pensi. In alcuni casi, ciò può avere conseguenze finanziarie, psicologiche e per la reputazione.

**Tre quarti** degli europei pensano che la necessità di rendere noti dati personali faccia **sempre più parte della vita quotidiana**. A tempo stesso, il **72 %** degli utenti di Internet teme di rivelare **troppi dati personali** online. È diffusa la sensazione di non avere pieno controllo dei propri dati.

## Atteggiamenti nei confronti della protezione dei dati

- Il **74 %** degli europei ritiene che la necessità di rivelare informazioni personali faccia **sempre più parte della vita moderna**.
- Il principale motivo per cui si comunicano dati personali è **accedere a un servizio online**, sia per gli **utenti di siti di condivisione e di reti sociali (61 %)** sia per chi **fa acquisti online (79 %)**.
- Oltre la metà degli utenti di Internet è informata delle **condizioni relative alla raccolta di dati** e agli **ulteriori usi dei dati personali** quando si iscrive al sito di una rete sociale o si registra per un servizio online (**54 %**).
- Poco più di un quarto dei **frequentatori di reti sociali (26 %)** e ancora meno **acquirenti online (18 %)** pensano di avere **pieno controllo dei propri dati personali**.

Speciale Eurobarometro 359

*Attitudes on Data Protection and Electronic Identity in the European Union* (Atteggiamenti in materia di protezione dei dati e identità elettronica nell'Unione europea), giugno 2011

## Che cosa propone la Commissione europea?

La Commissione propone un **diritto all'oblio** rafforzato, cosicché, se una persona non vuole più consentire il trattamento dei propri dati personali e non sussistono motivi legittimi perché un'organizzazione li conservi, tali dati debbano essere eliminati dal sistema. I responsabili del trattamento devono dimostrare di aver bisogno di conservare i dati, anziché chiedere agli utenti di dimostrare che la raccolta dei dati non è necessaria. I fornitori di servizi devono tenere conto del principio di **"privacy by default"**, che significa che le impostazioni predefinite devono essere quelle che garantiscono il massimo rispetto della privacy. Le imprese saranno tenute a **informare** gli interessati, nella maniera più chiara, comprensibile e trasparente possibile, di come saranno usati i loro dati personali, affinché siano nella migliore posizione per decidere quali dati condividere.

Le proposte renderanno più facile accedere ai propri dati personali e introdurranno il diritto alla portabilità dei dati, il che significa che sarà **più semplice trasferire dati personali** da un fornitore di servizi a un altro. Assicurano inoltre che quando gli utenti acconsentono all'uso dei loro dati personali, il consenso sia fornito **esplicitamente** e in piena cognizione di causa. Ciò permetterà agli utenti di esercitare un controllo sui propri dati, e contribuirà a promuovere la **fiducia** nell'ambiente online.

## Perché è utile all'economia digitale?

Un alto livello di protezione dei dati è essenziale per promuovere la **fiducia nei servizi online** e nell'economia digitale in generale. La preoccupazione per la privacy è tra i primi motivi per cui le persone non acquistano prodotti e servizi online. Con il settore tecnologico che contribuisce direttamente al 20 % dell'incremento complessivo della produttività in Europa e al 40 % degli investimenti complessivi destinati al settore, la fiducia nei servizi online riveste importanza cruciale per **stimolare la crescita economica nell'UE**.

La crescente **globalizzazione dei flussi di dati** e la diffusione dei servizi di "cloud computing" comportano il rischio che le persone perdano il controllo dei loro dati in rete. Le nuove norme permetteranno alle persone di mantenere il **controllo dei propri dati personali**, e promuoveranno la fiducia sia nei **media sociali** sia **negli acquisti e nelle comunicazioni online in generale**.

### Quali saranno i principali cambiamenti?

- Il **"diritto all'oblio"** sarà rafforzato per aiutare le persone a gestire meglio i rischi per la protezione dei dati online. Se una persona non vuole più consentire il trattamento dei propri dati personali, e non sussistono motivi legittimi per conservarli, i dati saranno cancellati. Le norme mirano a fornire strumenti ai singoli individui, non a cancellare eventi del passato né a limitare la libertà di stampa.
- La **semplicità di accesso ai propri dati personali** sarà garantita.
- Sarà istituito il diritto di **trasferire liberamente i dati personali** da un fornitore di servizi a un altro (portabilità dei dati).
- Quando il consenso è richiesto per alcuni tipi di trattamento di dati, **dovrà essere fornito esplicitamente**.
- Aumenteranno le responsabilità e i doveri di coloro che trattano dati, con la nomina di **responsabili della protezione dei dati per le imprese con più di 250 dipendenti** e i principi di **"privacy by default"** e **"privacy by design"**, al fine di garantire che le persone ricevano informazioni facilmente comprensibili in merito alle modalità di trattamento dei loro dati.

# In che modo la riforma della protezione dei dati nell'UE rafforzerà il mercato interno?

Le autorità europee di protezione dei dati hanno scoperto che un servizio di mappatura che fornisce foto di scorci stradali, aveva raccolto dati personali da reti wi-fi non sicure mentre scattava fotografie in diverse città europee. La scoperta ha suscitato diverse reazioni da parte delle autorità di protezione dei dati: alcune hanno ordinato la distruzione immediata dei dati, mentre altre hanno chiesto che fossero conservate come prove. Anche i rimedi adottati dalle autorità nei vari paesi dell'UE sono stati diversi: alcune hanno inflitto un'ammenda all'impresa, altre non hanno adottato alcun provvedimento. Questa risposta diversa alla stessa situazione evidenzia la necessità di adottare un approccio più coerente nei riguardi della protezione dei dati personali e della gestione delle violazioni, a vantaggio sia delle imprese sia dei cittadini.

## In che modo le attuali norme di protezione dei dati ostacolano il mercato unico?

Le attuali norme di protezione dei dati nei 27 Stati membri dell'UE sono discordanti e incoerenti. Le imprese possono dover operare in base a **27 insiemi diversi di norme sulla protezione dei dati** nell'UE. Il risultato è un quadro giuridico frammentato che si traduce nella mancanza di certezza del diritto e in una

**protezione disomogenea delle persone.** Ciò causa inoltre **costi inutili** e **oneri amministrativi considerevoli per le imprese.** Questa situazione complessa **disincentiva** le imprese – soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni (PMI) – dall'espandere le loro attività in tutta l'UE e costituisce un ostacolo alla crescita economica.

### Atteggiamenti nei confronti della protezione dei dati

- **Le autorità e le istituzioni** (55 %) godono di maggiore fiducia rispetto alle imprese commerciali.
- Il **70 %** degli europei teme che i dati personali conservati dalle **imprese** siano usati per uno **scopo diverso** da quello per il quale sono stati raccolti.
- Più di **4 europei su 10** preferiscono che le norme siano applicate a **livello europeo** (44 %), mentre una percentuale leggermente inferiore preferisce l'applicazione a livello nazionale (40 %).

Speciale Eurobarometro 359

*Attitudes on Data Protection and Electronic Identity in the European Union* (Atteggiamenti in materia di protezione dei dati e identità elettronica nell'Unione europea), giugno 2011

## Che cosa propone la Commissione europea?

La Commissione propone nuove norme al fine di **eliminare gli ostacoli** al mercato interno dovuti agli approcci giuridici divergenti dei 27 paesi membri dell'UE. In tal modo si garantirà la **"parità di condizioni"** per quanto riguarda il trattamento dei dati nell'UE. La Commissione consegnerà una **notevole armonizzazione** delle norme di protezione dei dati a livello europeo introducendo **un'unica normativa** applicabile in tutta l'UE. Il **risparmio** derivante dalla normativa unica in termini di eliminazione di oneri amministrativi sarà di **2,3 miliardi di euro all'anno**. Infine, la Commissione istituirà uno **"sportello unico" per l'applicazione**: le imprese o le organizzazioni dovranno fare riferimento a una sola autorità di protezione dei dati: quella del paese in cui hanno la sede principale.

**Le autorità nazionali di protezione dei dati coopereranno** sulle questioni che hanno un **più vasto impatto europeo**, assicurando così che tutti gli europei possano **confidare** nel fatto che i loro **diritti sono tutelati in tutta l'Europa**, indipendentemente dal paese dell'UE in cui vivono.

## Come migliorerà la situazione?

Un quadro normativo **più efficace, più semplice e più chiaro** per la protezione dei dati incoraggerà le imprese a trarre il massimo vantaggio dal **mercato unico del digitale**, promuovendo la **crescita economica**, l'**innovazione** e la **creazione di posti di lavoro**. Ciò aiuterà soprattutto le PMI. Il nuovo regime fornirà inoltre un vantaggio alle imprese dell'UE nella **concorrenza globale**, in quanto saranno in grado di offrire ai clienti la garanzia, sostenuta da una **solida normativa**, che i dati personali siano trattati con cura e diligenza. Per le imprese che offrono servizi di "cloud computing" – memorizzazione e trattamento di dati su server remoti – la fiducia nel **regime normativo coerente** dell'UE sarà un asso nella manica ed eserciterà una forte attrattiva sugli investitori.

La garanzia degli stessi diritti in tutta l'UE accrescerà anche la **fiducia delle persone** nella possibilità di ottenere una protezione dei propri dati personali ugualmente efficace ovunque abbia luogo il trattamento.

## Quali saranno i principali cambiamenti?

- In tutta l'UE sarà applicata **un'unica normativa**.
- Sarà istituito uno **"sportello unico"**: ogni impresa dovrà rispondere a **una sola autorità di protezione dei dati**.
- **La cooperazione tra le autorità di protezione dei dati** sarà più efficace nei casi che hanno un **più vasto impatto europeo**.
- Il quadro normativo sarà semplificato grazie alla **drastica riduzione delle procedure burocratiche** e all'eliminazione delle **formalità inutili**, come l'obbligo generale di notifica, che attualmente costa **circa 130 milioni di euro l'anno**.



Commissione  
europea



# In che modo la riforma della protezione dei dati nell'UE agevolerà la cooperazione internazionale?

Con i servizi di **cloud computing** i dati possono essere trattati a Pechino, memorizzati a Boston e consultati a Budapest. Nell'era digitale, i dati sono abitualmente trasferiti da un paese all'altro sia all'interno sia all'esterno dell'UE. Ma non tutti i paesi garantiscono lo stesso livello di protezione dei dati personali.

Le norme vincolanti d'impresa sono uno strumento che può essere usato per assicurare un'adeguata protezione dei dati personali in caso di trasferimento o trattamento al di fuori dell'UE. Le imprese possono adottare tali norme volontariamente e applicarle al trasferimento di dati tra imprese appartenenti allo stesso gruppo aziendale. Attualmente, per essere approvate, le norme vincolanti d'impresa devono essere verificate da almeno tre autorità di protezione dei dati.

La riforma della protezione dei dati proposta dalla Commissione europea semplificherà le norme vincolanti d'impresa e razionalizzerà la procedura di approvazione: le norme saranno infatti approvate da una sola autorità di protezione dei dati.

## Atteggiamenti nei confronti della protezione dei dati

- Per proteggere la propria identità nella vita quotidiana, il **62 %** degli europei fornisce soltanto le **informazioni minime richieste**.
- Meno di un terzo ha fiducia nelle **società telefoniche** e nei **fornitori di servizi Internet (32 %)**, e poco più di **un quinto** ha fiducia nelle **società attive su Internet**, quali i motori di ricerca, i siti delle reti sociali e i servizi di posta elettronica (**22 %**).
- Sebbene la maggior parte degli utenti di Internet in Europa si consideri responsabile del trattamento sicuro dei propri dati personali, quasi tutti gli europei sono favorevoli ad avere gli **stessi diritti alla protezione** in tutta l'UE (**90 %**).

Speciale Eurobarometro 359

*Attitudes on Data Protection and Electronic Identity in the European Union* (Atteggiamenti in materia di protezione dei dati e identità elettronica nell'Unione europea), giugno 2011

## Perché è importante la cooperazione internazionale?

Sempre più spesso i dati personali vengono trasferiti attraverso le **frontiere – virtuali e geografiche** – e memorizzati su server in **più paesi** sia all'interno sia all'esterno dell'UE. Questa è la natura del **cloud computing**. Il **carattere globale** dei **flussi di dati** impone un rafforzamento dei diritti alla protezione dei dati a livello internazionale. Sono perciò necessari efficaci principi di protezione dei dati personali, che mirino ad **agevolare il flusso dei dati** attraverso le frontiere e al tempo stesso garantiscano un **livello di protezione elevato e uniforme** senza lacune o inutili complessità.

## Che cosa propone la Commissione europea?

In risposta a queste sfide, la Commissione propone un sistema che assicurerà un livello di protezione dei dati trasferiti al di fuori dell'UE **analogo a quello garantito al suo interno**. Ciò comprende **norme chiare** che stabiliscano quando la legislazione dell'UE si applica alle imprese o alle organizzazioni con sede al di fuori dell'UE e precisino, in particolare, che quando le operazioni dell'organizzazione riguardano l'offerta di beni o servizi a **persone nell'UE** o comportano il monitoraggio del loro comportamento online, **si applicano le norme europee**. La Commissione propone una procedura razionalizzata per le cosiddette "decisioni di adeguatezza" che permetterà la **libera circolazione delle informazioni** tra i paesi dell'UE e al di fuori dell'UE. Una decisione di adeguatezza è il riconoscimento della capacità di un paese terzo di garantire un livello di protezione adeguato tramite la normativa nazionale o gli impegni internazionali. Tali decisioni saranno adottate a livello europeo, sulla base di criteri espliciti che si applicheranno anche alla **cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale**.

Le imprese che operano a livello globale trarranno benefici da **disposizioni chiare ed esplicite per l'adozione di norme vincolanti d'impresa** e dal fatto che non sarà più necessario ottenere **l'autorizzazione preventiva** per i trasferimenti previsti da dette norme vincolanti o da clausole contrattuali tipo. La proposta promuove una **cooperazione internazionale efficace** tra la Commissione, le autorità europee di protezione dei dati e le autorità al di fuori dell'UE, mediante l'assistenza giudiziaria, lo scambio di informazioni e il rinvio delle denunce.

Infine, **promuovendo norme a livello internazionale**, le proposte della Commissione assicurano la continuità della **leadership europea** nella **protezione dei flussi di dati** in tutto il mondo.

## Come migliorerà la situazione?

Quando l'UE coopera con i paesi terzi, le proposte della Commissione garantiscono che i **dati dei suoi cittadini siano protetti in tutto il mondo**, non soltanto nell'UE. Ciò contribuirà a migliorare la fiducia internazionale nella protezione dei dati personali, ovunque si trovino tali dati. A sua volta, ciò promuoverà opportunità di crescita per le **imprese europee**. Le norme europee di protezione dei dati **devono essere applicate** indipendentemente dal luogo in cui sono trattati i dati riguardanti cittadini dell'Unione.

Al tempo stesso, i dati trasferiti al di fuori dell'UE devono essere protetti. Le imprese che si impegnano a garantire un **alto livello di protezione dei dati** devono disporre di **strumenti semplici** per agevolare i trasferimenti legittimi. La **cooperazione con i terzi** su queste nuove proposte contribuirà ad assicurare che i dati personali degli europei siano al **sicuro** ovunque nel mondo.

## Quali saranno i principali cambiamenti?

- **Disposizioni chiare** stabiliranno quando la normativa europea si applica ai responsabili del trattamento **al di fuori dell'UE** e preciseranno, in particolare, che quando le operazioni di trattamento riguardano l'offerta di beni o servizi a **persone nell'UE** o comportano il monitoraggio del loro comportamento online, **si applicano le norme europee**.
- **Decisioni razionalizzate di adeguatezza** consentiranno la libera circolazione delle informazioni fra i paesi nell'UE e al di fuori dell'UE: saranno adottate a livello europeo sulla base di criteri espliciti che si applichino anche alla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.
- I **trasferimenti legittimi** saranno agevolati e resi meno onerosi grazie al rafforzamento e alla semplificazione di altre norme in materia di trasferimenti internazionali, in particolare:
- **razionalizzando ed estendendo** il ricorso a strumenti quali le "**norme vincolanti d'impresa**", affinché possano essere adottate anche per gli incaricati del trattamento e all'interno di "gruppi di imprese", in modo da tenere conto della pluralità di soggetti interessati alle attività di trattamento dei dati, soprattutto nell'ambito del **cloud computing**.



# In che modo la riforma della protezione dei dati nell'UE semplifica le norme esistenti?

## Gli attuali obblighi in materia di comunicazione sono complessi e costosi: un esempio

Una catena di negozi ha la propria sede principale in Francia e negozi in franchising in altri 14 paesi dell'UE. Ciascun negozio raccoglie dati relativi ai clienti e li trasferisce alla sede centrale in Francia per l'ulteriore trattamento.

In base alle norme attuali, le leggi francesi in materia di protezione dei dati si applicano al trattamento presso la sede principale, ma i singoli negozi sono tenuti a comunicare all'autorità nazionale di protezione dei dati che il trattamento dei dati è effettuato conformemente alla normativa nazionale del paese in cui sono ubicati.

Ciò significa che la sede centrale della società deve rivolgersi a consulenti locali per tutte le sue filiali al fine di garantire il rispetto della normativa. I costi totali derivanti dagli obblighi di comunicazione in tutti i paesi potrebbero essere superiori a 12 000 euro.

## Perché è necessario semplificare le norme di protezione dei dati?

I cittadini e le imprese si aspettano che le norme di protezione dei dati siano **coerenti** e si applichino in **modo uniforme** in tutta l'UE. Oltre il 90 % degli europei vuole che **i diritti alla protezione dei dati siano gli stessi in tutta Europa**. Oggigiorno non è così.

Inoltre, le imprese devono districarsi in un labirinto di leggi nazionali sulla protezione dei dati che impongono costi e complicano il trattamento dei dati personali a livello transfrontaliero. La riforma ridurrà al minimo la burocrazia, in particolare **eliminando l'attuale obbligo di notificare**

### Atteggiamenti nei confronti della protezione dei dati

- Quasi **6 utenti di Internet su 10** di solito **leggono le informative sulla privacy (58 %)** e la maggior parte di coloro che le leggono **adeguа il proprio comportamento** su Internet **(70 %)**.
- Sebbene la maggior parte degli utenti di Internet in Europa si consideri **responsabile** del trattamento sicuro dei propri dati personali, quasi tutti gli europei sono favorevoli ad avere gli **stessi diritti alla protezione in tutta l'UE (90 %)**.
- La maggior parte degli europei ritiene che alle imprese che violano i codici di protezione dei dati si dovrebbe **infliggere un'ammenda (51 %)**, **vietare di usare tali dati** in futuro (40 %) o imporre di **risarcire le vittime (39 %)**.

Speciale Eurobarometro 359

*Attitudes on Data Protection and Electronic Identity in the European Union* (Atteggiamenti in materia di protezione dei dati e identità elettronica nell'Unione europea), giugno 2011

**tutte le operazioni di trattamento dei dati**, che costa alle imprese circa **130 milioni di euro l'anno**, e l'autorizzazione preventiva per il trasferimento internazionale dei dati sulla base di **norme vincolanti d'impresa** o di clausole contrattuali tipo.

## Che cosa propone la Commissione europea?

La Commissione intende **semplificare e razionalizzare** le norme di protezione dei dati in tutta Europa. Lo farà tramite una **maggiore armonizzazione** e uno **sportello unico per l'applicazione**. Ogni impresa dovrà rispondere a **una sola autorità di protezione dei dati**, e sia le imprese sia i consumatori avranno **un unico punto di contatto**. Le proposte prevedono inoltre una **drastica semplificazione dei trasferimenti internazionali dei dati** al di fuori dell'UE per agevolare gli scambi commerciali a livello globale.

## Come migliorerà la situazione?

Le nuove **norme, più semplici, chiare ed efficaci**, permetteranno ai cittadini di **proteggere** più facilmente i **propri dati online**. Inoltre ridurranno notevolmente i costi a carico delle imprese, conferendo alle **imprese europee** un **vantaggio** sulla concorrenza globale, in quanto potranno offrire ai loro clienti la garanzia di una protezione efficace dei dati operando nell'ambito di un quadro normativo semplificato.

Un **unico insieme di norme** a livello europeo avrà un impatto significativo sulle imprese e migliorerà l'attrattiva dell'Europa quale luogo in cui condurre attività commerciali, rafforzando nel contempo il ruolo dell'UE nella promozione di **livelli elevati di protezione dei dati** in tutto il mondo.

Ponendo fine alla frammentazione delle norme e riducendo gli oneri amministrativi, fra cui gli obblighi di notifica, si possono **risparmiare 2,3 miliardi di euro all'anno**, che le imprese potranno destinare agli **investimenti** sia all'interno che all'esterno dell'UE. Questa semplificazione del quadro normativo offrirà all'UE un contesto commerciale più prevedibile per la protezione dei dati, con un insieme di norme atte a promuovere **maggiore fiducia tra i consumatori** e un **miglior funzionamento del mercato interno**.

## Quali saranno i principali cambiamenti?

- In tutta l'UE si applicherà un **unico insieme di norme**.
- Sarà istituito un **sistema a "sportello unico"**: un'impresa che opera in diversi paesi dovrà fare riferimento a una sola autorità di protezione dei dati, cioè quella del paese in cui ha la sede principale.
- **Scompariranno le procedure burocratiche inutili**, quali gli obblighi di notifica.
- **Sarà più facile trasferire i dati** al di fuori dell'UE, garantendo al tempo stesso la protezione dei dati personali.



Commissione  
europea

# In che modo la riforma dell'UE adatterà le norme di protezione dei dati ai nuovi sviluppi tecnologici?

## Cambiare fornitore di servizi: come funziona la portabilità dei dati?

Le reti sociali e i siti di condivisione di fotografie permettono alle persone di memorizzare centinaia di fotografie, messaggi privati e contatti personali. Per esempio, se la persona che ha caricato delle foto su un sito decide di rivolgersi a un altro fornitore di servizi, dovrebbe poter trasferire tutte le foto, se tecnicamente possibile, senza ostacoli o perdite. In un mondo in cui la tecnologia si evolve continuamente, gli utenti non dovrebbero essere vincolati a un unico fornitore solo perché è scomodo trasferire i propri dati. Queste pratiche soffocano la concorrenza e riducono le possibilità di scelta.

## Quali sfide pone l'ambiente digitale alla protezione dei dati?

La rapidità dell'**evoluzione tecnologica** e la **globalizzazione** hanno mutato profondamente la portata e le modalità di raccolta, consultazione, uso e trasferimento dei dati personali. Esistono diversi buoni motivi per rivedere e migliorare le norme attuali, adottate nel 1995: il **carattere sempre più globale dei flussi di dati**, il fatto che le informazioni personali siano raccolte, trasferite e scambiate in enormi quantità attraverso i continenti e a livello globale nel giro di pochi millisecondi e la nascita dei servizi di **cloud computing**. In particolare, i servizi di **cloud computing** – grazie ai quali le persone accedono a risorse informatiche remote, anziché possederle a livello locale – pongono **nuove sfide** alle autorità di protezione dei dati, in quanto i dati possono passare – e di fatto passano – da una giurisdizione a un'altra, anche al di fuori dell'UE, in un istante. Al fine di garantire la continuità della protezione dei dati, le norme devono essere adattate agli sviluppi tecnologici.

## Atteggiamenti nei confronti della protezione dei dati

- Il **60 %** degli europei che utilizzano Internet (**il 40 % di tutti i cittadini dell'Unione**) compra o vende online e frequenta le reti sociali.
- Su questi siti le persone rivelano i propri dati personali, comprese le **informazioni biografiche** (quasi il 90 %), **sociali** (quasi il 50 %) e **sensibili** (quasi il 10 %).
- Il **70 %** dichiara di essere preoccupato di come le imprese **usano questi dati** e ritiene di avere solo un controllo **parziale**, se non nullo, sui propri dati.
- Il **74 %** vuole poter dare il proprio **consenso specifico** prima che i dati siano raccolti e trattati su Internet.

Speciale Eurobarometro 359

*Attitudes on Data Protection and Electronic Identity in the European Union* (Atteggiamenti in materia di protezione dei dati e identità elettronica nell'Unione europea), giugno 2011

## Che cosa propone la Commissione?

La Commissione propone un unico **insieme di norme, neutre sotto il profilo tecnologico** e capaci di superare la **prova del tempo, per tutta l'Unione**. Ciò significa che, indipendentemente da come la tecnologia e l'ambiente digitale si evolveranno in futuro, le informazioni personali nell'UE saranno al sicuro e il diritto fondamentale alla protezione dei dati sarà rispettato.

La Commissione rafforzerà inoltre il "**diritto all'oblio**", cosicché, se una persona non vuole più consentire il trattamento dei propri dati personali, e non sussistono motivi legittimi perché un'organizzazione li conservi, tali dati dovranno essere eliminati dal sistema.

I cittadini avranno anche diritto alla **portabilità dei dati**, cioè il diritto di ottenere una copia dei propri dati da un'impresa di servizi su Internet e di trasferirli a un altro fornitore senza che la prima impresa possa ostacolare l'operazione. Queste proposte contribuiranno a **creare fiducia nell'ambiente online**, a beneficio dei cittadini e delle imprese.

## Come migliorerà la situazione?

Questa fiducia permetterà ai consumatori di avvalersi di tecnologie innovative e fare acquisti **online con la certezza che i loro dati siano protetti**. Ciò incoraggerà le persone a fare uso delle nuove tecnologie e sfruttare appieno il potenziale del mercato unico per offrire una **più vasta scelta di prodotti a prezzi più convenienti**. Questa intensificazione delle attività aiuterà anche le imprese, soprattutto le piccole e medie imprese (PMI), a **realizzare il loro pieno potenziale di crescita** nel mercato unico. Garantendo una normativa **di carattere neutro sotto il profilo tecnologico e capace di superare la prova del tempo**, le proposte della Commissione forniranno una **certezza duratura** sugli aspetti riguardanti la protezione dei dati online.

## Quali saranno i principali cambiamenti?

- Saranno garantite la **facilità di accesso ai propri dati** e la **libertà di trasferire dati personali** da un fornitore di servizi a un altro.
- Sarà istituito il **diritto all'oblio** per aiutare le persone a gestire meglio i rischi per la protezione dei dati online. Se una persona non vuole più consentire il trattamento dei propri dati personali, e non sussistono motivi legittimi per conservarli, i dati saranno eliminati.
- Il consenso dell'utente al trattamento dei propri dati personali, se necessario, dovrà sempre essere **fornito esplicitamente**.
- In tutta l'UE si applicherà un **unico insieme di norme**.
- **Disposizioni chiare** stabiliranno quando la normativa europea si applica ai responsabili del trattamento **al di fuori dell'UE**.